

Rassegna stampa Assemblea Ania 2014

02/07/2014	Corriere della Sera	Auto senza polizza a quota 3,5 milioni	<i>Ducci Andrea</i>	1
02/07/2014	Sole 24 Ore	Ania: assicurazioni pronte a finanziare le imprese - Minucci: «Le assicurazioni pronte a finanziare le imprese» - Ania: «Compagnie pronte a finanziare le imprese»	<i>Galvagni Laura</i>	2
02/07/2014	Sole 24 Ore	Per il Vita ancora crescita nel 2014 ma il Danni registrerà un nuovo calo	<i>L. G.</i>	4
02/07/2014	Messaggero	Rc Auto, in due anni calo del 10% Guidi: «Costi ancora troppo alti»	<i>Amoruso Roberta</i>	5
02/07/2014	Mf	Sappiamo fare credito da sole - Ania: pronti a fare credito da soli	<i>Messia Anna</i>	6
02/07/2014	Giornale	Cala la polizza auto ma restiamo tra i più cari d'Europa	...	8
02/07/2014	Giorno - Carlino - Nazione	Rc auto, prezzi in calo del 10% Oltre tre milioni senza assicurazione	<i>Comelli Elena</i>	9
02/07/2014	Arena - Giornale di Vicenza	Calati in 2 anni del 10% i prezzi della Rc-auto	...	11
02/07/2014	Libero Quotidiano	Oltre 3,5 milioni di veicoli viaggiano senza assicurazione	...	12
02/07/2014	Tempo	Assicurazione auto più salata per gli italiani	<i>Caleri Filippo</i>	13
02/07/2014	Mattino	Rc auto, l'Ania: al Sud troppi sinistri sospetti Guidi: costi insostenibili per molti assicurati	<i>Amoruso Roberta</i>	14
02/07/2014	Avvenire	Ania: cala l'Rc Auto in due anni -10%	<i>D'Agostino Andrea</i>	15
02/07/2014	Unita'	Il governo: «Polizze Auto ancora troppo care»	...	17
02/07/2014	Italia Oggi	Ania, Rc auto in continuo calo	...	18
02/07/2014	Gazzetta del Mezzogiorno	«RC auto, tariffe troppo alte» Furti, Puglia ancora al top	...	19
02/07/2014	Brescia Oggi	Calati in 2 anni del 10% i prezzi della Rc-auto	...	21
02/07/2014	Corriere Adriatico	Rc auto insostenibile	<i>Forni Paolo</i>	22
02/07/2014	E Polis Bari	Furti d'auto: Puglia da primato	...	23
02/07/2014	Eco di Bergamo	Polizze Rc auto giù del 10% Guidi: ma sono ancora care	...	24
02/07/2014	Gazzetta di Parma	Re auto troppo cara In 3,5 milioni non la pagano	...	25
02/07/2014	Gazzettino	Tre milioni e mezzo di auto circolano senza assicurazione	...	26
02/07/2014	Giornale di Brescia	Rc Auto, costi in calo Ma il ministro Guidi: «Sono insostenibili»	...	27
02/07/2014	Liberta'	Assicurazioni auto calate del 10% Ma restano tra le più care d'Europa	...	28
02/07/2014	Piccolo	L'attacco del ministro Guidi: polizze auto insostenibili - Guidi: «Polizze Rc auto insostenibili»	...	29
02/07/2014	Sicilia	Rc auto -10%, ma resta la più cara d'Europa	<i>Rapetta Anna_rita</i>	30
02/07/2014	Unione Sarda	Guidi: i costi della Rc auto non sono più sostenibili	...	31
02/07/2014	Voce di Romagna	Assicurazioni Ania: "Per la recessione le Rc auto sono scese in due anni del 10%"	...	32

Ania «Pronti a finanziare le imprese»

Auto senza polizza a quota 3,5 milioni

I costi

Il presidente Minucci:
il costo medio
dei contratti
Rc è calato del 10%

ROMA — La congiuntura è sfavorevole, ma i conti tornano. Lo scorso anno la raccolta nel settore assicurativo ha raggiunto 165 miliardi di euro, crescendo del 22% nel ramo vita a fronte di una flessione del 4% nel ramo danni. Il dato è una delle indicazioni contenute nella relazione annuale dell'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici), illustrata ieri dal presidente, Aldo Minucci. La tenuta della raccolta fa il paio con l'utile complessivo del comparto nel 2013: circa 5 miliardi di euro. A contribuire al risultato sono oltre 2 miliardi di utili ottenuti «grazie, soprattutto, al miglioramento nel ramo Rc auto». Al di là dei numeri nella relazione di Minucci viene ribadita la disponibilità da parte del sistema assicurativo a «dare un contributo per favorire il passaggio a un più ampio, liquido ed efficiente sistema finanziario». In sostanza, una parte degli attivi delle compagnie (circa 560 miliardi investiti per metà in titoli di Stato) potrebbe essere impiegata «in forme alternative, siano esse rivolte al finanziamento delle imprese o di opere infrastrutturali». L'apertura è in linea con il recente provvedimento

del governo, che consente alle «assicurazioni di svolgere direttamente l'attività di concessione di finanziamenti alle imprese». Nel suo intervento Minucci ha inserito un cavallo di battaglia delle imprese assicurative: una polizza obbligatoria che copra il patrimonio abitativo privato italiano dal rischio catastrofale. Il modello

suggerito dall'Ania prevede un limitato «intervento economico a carico dello Stato a una predeterminata percentuale del danno subito (per esempio il 50%)». Le imprese assicurative potrebbero, insomma, offrire la copertura con l'ausilio di un consorzio, di cui lo Stato (ogni anno il risarcimento dei danni da catastrofi naturali raggiunge in media 3,3 miliardi) sarebbe riassicuratore di ultima istanza, al fine di fronteggiare eventi eccezionali. Ania quantifica in un miliardo la «riduzione del costo dei risarcimenti da parte dello Stato». Sul versante dei prezzi delle polizze Rc auto Minucci rivendica una diminuzione del 10% del prezzo medio. Il calo del costo dei sinistri (-14% nell'ultimo biennio) è dovuto alla crisi economica, che ha spinto gli automobilisti a ridurre l'uso dei veicoli. Prima che la ripresa economica determini «un inevitabile aumento dei sinistri» occorre intervenire. La soluzione risiede nell'adozione delle tabelle di valutazione del danno biologico e nel contrasto alle frodi. C'è infine la piaga degli automobilisti che circolano privi di assicurazione. Nel 2013 circa 3,5 milioni di veicoli, pari all'8% del totale degli automezzi, sono circolati senza una copertura.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ania: assicurazioni pronte a finanziare le imprese

Le compagnie assicurative sono pronte a utilizzare parte dei propri attivi per finanziare le imprese. Il Governo è disponibile a valutare modifiche al recente provvedimento che porterebbe ad una svolta storica, come è stato ricordato all'assemblea dell'Ania.

Laura Galvagni ▶ pagina 28

L'ASSEMBLEA ANIA

Minucci:
«Le assicurazioni pronte a finanziare le imprese»

Laura Galvagni ▶ pagina 28



Polizze. Il ministro Guidi: «Indispensabile una diversa allocazione degli asset, il governo la sosterrà»

Ania: «Compagnie pronte a finanziare le imprese»

560
ATTIVI (IN MILIARDI) A SOSTEGNO DELLE AZIENDE
Su rc auto assicuratori chiedono lotta alle frodi e tabelle sul danno biologico

Laura Galvagni
ROMA.

■ I temi chiave sono sul tavolo: rc auto, catastrofi naturali, sanità, sostegno alle imprese. E ancora, previdenza e regolamentazione. Ania chiede che alcune di quelle questioni, cruciali per il settore assicurativo, vengano una volta per tutte affrontate dal governo. Lo ha ribadito ieri il presidente dell'associazione, Aldo Minucci, nella sua relazione annuale all'assemblea degli assi-

curatori auspicando che l'ambizione riformatrice dell'esecutivo si traduca in atti concreti confermando così «il segnale di discontinuità» giunto negli ultimi mesi. E questa volta, il governo, rappresentato in assemblea dal ministro per lo Sviluppo Economico, Federica Guidi, sembra concordare spingendosi a parlare, di «interventi improcrastinabili», almeno su alcuni aspetti. Il più sensibile, certamente, è quello dell'rc auto ma quello più rilevante sul piano economico finanziario è la svolta storica che si potrebbe realizzare con la possibilità, data alle compagnie assicurative, di finanziare le imprese. Da un lato c'è l'impegno degli assicuratori che, come spiegato da Minucci, in un'ottica comune di verifica del rischio, sono pronti a destinare parte dei loro 560 miliardi attivi al sostegno delle aziende piuttosto che allo sviluppo delle infrastrutture. Dall'altra c'è la volontà del governo, concretizzatasi in un recente provvedimento, di mette-

re le compagnie in condizione di agire. Certo, come sottolineato dal ministro, i punti di vista sul come realizzare questa svolta non collimano perfettamente ma il governo è anche disposto a valutare «ipotesi di correzione» rispetto al progetto di riforma che ha in mente. Di certo, Ania, pur valutando positivamente l'apertura, spera che venga superato il vincolo per cui «i destinatari dei finanziamenti debbano essere individuati necessariamente da una banca». Nel mentre, il ministro Guidi confida comunque che parte di quei 560 miliardi di asset vengano veicolati sulle imprese grazie alla sotto-



scrizione di «titoli di debito come le obbligazioni societarie, siano essi maxi o mini-bond o di titoli di capitale, come le azioni delle società quotate». Allo stato, ha ricordato il presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi, intervenuto sempre all'assemblea, i titoli di Stato rappresentano il 65% degli investimenti di una compagnia. Una percentuale «adeguata», ma certamente più alta rispetto a quella dei competitor francesi (34%) o tedeschi (12%). Quanto all'rc auto, anche qui c'è la consapevolezza dell'esecutivo che spesso il costo è «insostenibile». Tanto che nel 2013 1 milione di veicoli, secondo le stime dell'Ania, ha smesso di assicurarsi. Sebbene dal picco dell'estate 2012 le tariffe siano calate del 10% e nel primo scorcio del 2014 si siano ulteriormente contratte, ciò è avvenuto, per lo più per effetti congiunturali. Ecco perchè, sostiene Minucci, è fondamentale agire «sui fattori strutturali» che mantengono alto il prezzo delle polizze. Primo tra tutti il costo dei sinistri. Sul quale pesa in maniera significativa, sottolineano dall'Ania, la mancata adozione di tabelle di valutazione del danno biologico e le frodi. Su questo Minucci chiede la spinta riformista del governo. E il ministro Guidi sembra rispondere all'appello, in particolar modo sulla questione frodi, contro le quali promette una «lotta serrata». Così come il ministro si è impegnato sul tema delle catastrofi naturali rendendosi disponibile a considerare un patto tra pubblico e privato anche per evitare che i danni da calamità siano a carico esclusivo dello stato. Infine, da parte di Minucci e Rossi è arrivato un passaggio doveroso sulla regolamentazione. Manca un anno e mezzo a Solvency 2. Impianto che per Rossi rappresenta certamente una svolta «radicale» ma al quale ci si presenta «in ritardo». Ecco perché il presidente dell'Ania confida che la Commissione europea e l'Euopa «completino al più presto il quadro normativo su tutti i più importanti aspetti applicativi». Per ora, in ogni caso, Rossi ha assicurato che da una prima ricognizione le compagnie italiane non necessitano di alcuna «ricapitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cifre

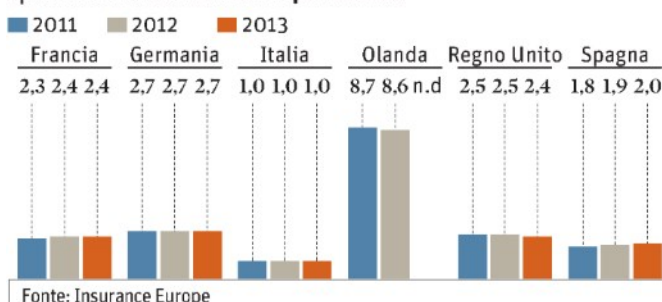
LE PREVISIONI SUL 2014

L'evoluzione attesa dei premi. Dati in milioni di euro

Rami	Premi 2013	Premi 2014	Var. % '13-'12	Var. % '14-'13
Rc auto e Rc marittimi	16.265	15.289	-7,0	-6,0
Rc generale	2.849	2.792	-3,1	-2,0
Infortuni	2.957	3.031	-0,5	2,5
Altri danni ai beni	2.663	2.743	2,3	3,0
Corpi veicoli terrestri	2.413	2.497	-8,6	3,5
Incendio ed elem. nat.	2.284	2.352	-1,0	3,0
Malattia	2.073	2.177	-3,0	5,0
Altri rami danni	2.198	2.252	-1,3	2,5
Totale rami danni	33.702	33.134	-4,6	-1,7
Totale rami vita	85.110	109.781	22,1	29,0
Totale rami	118.812	142.916	13,1	20,3

IL CONFRONTO EUROPEO

I premi non auto sul Pil. Dati in percentuale



L'assemblea annuale dell'Ania. La platea degli assicuratori italiani

La prospettiva. Aumenta la propensione al risparmio delle famiglie

Per il Vita ancora crescita nel 2014 ma il Danni registrerà un nuovo calo

■ Il 2013 è stato indiscutibilmente un anno caratterizzato da una congiuntura economica sfavorevole. In questo contesto il comparto assicurativo ha comunque registrato risultati che lo stesso presidente dell'Ania, Aldo Minucci, ha definito «nel complesso positivi»: circa 125 miliardi di premi e 5 miliardi di utile per le compagnie. Ora la sfida è rivolta al 2014. Ma ancora una volta la strada parte in salita.

Sul piano economico «i primi mesi del 2014 evidenziano segnali contrastanti», ha precisato Minucci. C'è, tuttavia, una leva che le compagnie possono sfruttare: ossia la ritrovata propensione al risparmio delle famiglie. «Gli investimenti in polizze vita rappresentano ormai quasi il 12% della ricchezza finanziaria degli italiani, segno dell'apprezzamento - ha commentato il presidente Ania - in un periodo di crisi economica e forte calo dei tassi di interesse, per prodotti che offrono sicurezza e redditività». Ecco perché le previsioni per il 2014 dipingono un settore complessivamente in ascesa grazie al contributo fondamentale del vita. In particolare, Ania si aspetta che nel 2014 vengano registrati premi totali superiori ai 140 miliardi (+20,3%) con un'incidenza sul Pil che passerebbe dal 7,7% del 2013 al 9% dell'anno in corso.

Tutto ciò, come detto, sa-

rebbe frutto della forte spinta del ramo vita che nel 2014 potrebbe arrivare a 110 miliardi di premi contabilizzati (+29%). Questo dopo la forte crescita già segnata nel 2013: +22,1%. D'altra parte, alla fine dell'aprile scorso la nuova produzione vita aveva già raggiunto quota 30,8 miliardi contro i 20,4 miliardi dei primi quattro mesi del 2013. Tanto che l'incidenza sul Pil dei premi vita potrebbe arrivare sfiorare a fine anno il 7% dal 5,5% del passato esercizio.

Diversamente nel settore danni Ania immagina un'ulteriore contrazione dei volumi che dovrebbero attestarsi attorno a 2,3 miliardi. Il comparto, guardando soprattutto all'rc auto e marittimi, che pure ha beneficiato di un forte recupero di redditività, chiuderà il 2014 con un calo del 6% dei premi dopo il -7% del 2013. L'unica tendenza positiva è quella del calo delle tariffe: dal picco dell'estate 2012, l'rc auto ha fatto registrare un calo del prezzo medio della polizza del 10%. «A dimostrazione che - ha sottolineato il numero uno dell'Ania - i prezzi elevati non devono considerarsi un destino ineluttabile per il nostro paese». Anche se a questa contrazione ha certamente contribuito in maniera sensibile il calo dei costi dei sinistri, generato, a sua volta, da effetti congiunturali.

L. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rc Auto, in due anni calo del 10% Guidi: «Costi ancora troppo alti»

**«URGENTE
INTERVENIRE
SUI
RISARCIMENTI
ALLE PERSONE»**

Minucci
Ania

LA RELAZIONE

ROMA Il tema non è affatto nuovo. Ma i costi alle stelle dell'Rc Auto costringono le assicurazioni all'ennesima difesa. Perché dopo le puntellature dell'Ivass e dell'Antitrust, è arrivato ieri dal palco dell'assemblea annuale dell'Ania anche il monito del governo: «Questi costi non sono più accettabili», ha detto del ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi. E non è un caso, dunque, se il numero uno dell'Ania, Aldo Minucci, abbia dedicato un capitolo centrale della sua relazione annuale per scrollarsi da ogni responsabilità sul tema, snocciolare un taglio delle tariffe Rc Auto del 10% in due anni (merito tra l'altro della crisi e del taglio delle auto in circolazione), e per rilanciare la palla proprio al governo. Visto che il caro-polizze deriva dal costo dei sinistri e dal fisco (l'aliquota del 26% che vede l'Italia al sesto posto sui 28 Paesi Ue) insiste Minucci, è proprio qui che bisogna agire. Anche a costo di intervenire «su meccanismi complessi e politicamente scomodi».

Ma i numeri non tornano per le associazioni dei consumatori: crisi o no, nel primo semestre 2014 l'incremento medio dell'Rc Auto è stato del +4% sul 2013.

LE AZIONI URGENTI

Il punto di partenza per l'Ania è il livello dei risarcimenti danni alle persone, che incidono per oltre 100 euro sui 213 euro che separa-

no mediamente le polizze italiane (410 euro) da quelle Ue, secondo uno studio sul periodo 2008-2012. Dunque, in attesa di una riforma organica del sistema, magari su modello di quello spagnolo, «occorre un segnale immediato e forte», chiede l'Ania. Basterebbe che il governo «approvasse subito le tabelle di valutazione del danno biologico derivante da lesioni gravi», sottolinea Minucci ribadendo un'antica sollecitazione del settore, «per ottenere subito una diminuzione del 3% dell'Rc Auto». Altro che «misure dirigistiche», come sconti predefiniti o tariffe uniche nazionali per chi non ha causato incidenti negli ultimi cinque anni.

Per il resto, a far salire i costi dell'Rc Auto è l'effetto frodi, un fenomeno che poteva essere messo al muro se non si fosse persa un'occasione preziosa, sottolinea il presidente, con lo stralcio della riforma contenuta nel decreto Destinazione Italia. Mentre la piaga dell'evasione dall'obbligo di assicurazione (nel 2013 le auto senza polizza sono salite da 3,1 a 3,5 milioni, l'8% di quelle in circolazione) può essere limitata, secondo Minucci, con la dematerializzazione del contrassegno. Anche se a spingere le irregolarità sono proprio i costi dei premi assicurativi «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati», fa notare il ministro Guidi, deciso a non tirarsi indietro. «Il nostro impegno per arginare il fenomeno delle frodi sarà fortissimo». Ma il governo promette anche di agire in fretta per l'approvazione delle tabelle di valutazione del danno biologico, tanto cara alle assicurazioni, e per lo studio della copertura per danni sulle catastrofi naturali.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSICURAZIONI LE COMPAGNIE VOGLIONO FINANZIARE LE IMPRESE SENZA L'INTERVENTO DELLE BANCHE

Sappiamo fare credito da sole

Nella relazione annuale dell'Ania il presidente Minucci chiede anche sgravi fiscali per i prodotti a lungo termine e avanza la proposta della polizza obbligatoria contro le catastrofi naturali

(Messia a pag. 7)

LE ASSICURAZIONI VOGLIONO FINANZIARE LE IMPRESE SENZA L'INTERVENTO DELLE BANCHE

Ania: pronti a fare credito da soli

Il presidente Minucci chiede anche sgravi fiscali per i prodotti a lungo termine, lancia la proposta al governo per la polizza obbligatoria per le catastrofi naturali e vuole rispolverare anche l'Rc Auto

DI ANNA MESSIA

Le compagnie di assicurazione sono pronte a investire nell'economia reale, finanziando imprese o infrastrutture, forti dei loro 560 miliardi di attivi, ma a tre condizioni. La prima è che i flussi di risorse verso le aziende avvengano tramite istituti specializzati come «credit fund e società di cartolarizzazione in grado di diversificare il rischio, di effettuare una attenta valutazione del merito creditizio e di partecipare al rischio», ha dichiarato il presidente dell'Ania, Aldo Minucci durante la relazione annuale dell'associazione tenuta ieri a Roma. Gli assicuratori chiedono poi che vengano introdotti incentivi fiscali (con una tassazione al 12,5% contro il 26% degli altri strumenti) per gli investimenti che durano più di cinque anni. In questo modo verrebbero facilitati i prodotti di risparmio di lunga durata evitando alle compagnie che effettuano investimenti di più lungo termine, di dover aumentare i propri requisiti di capitale per rispettare i nuovi vicoli imposti da Solvency II, che entrerà in vigore a gennaio 2016. Ma Minucci ha chiesto anche le assicurazioni vengano svincolate dalle banche

in caso di finanziamento diretto alle imprese.

Il riferimento è al provvedimento contenuto nel decreto competitività, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* la scorsa settimana, che consente alle compagnie di fare credito. «Valutiamo positivamente questa apertura», ha detto il presidente dell'Ania, anche se «desta perplessità la previsione che i destinatari dei finanziamenti debbano essere individuati necessariamente da una banca». Le compagnie vorrebbero insomma avere maggiore autonomia di scelta, perché il vincolo dell'intervento di un istituto bancario «potrebbe ridurre l'interesse di quelle imprese di assicurazione che intendono dotarsi di strutture interne di valutazione e assunzione del rischio creditizio», ha aggiunto Minucci. Il riferimento è ovviamente alle compagnie più grandi, come Axa, Allianz oppure Generali, che svolgono o stanno per lanciare questa attività in mercati esteri, dove non solo possono scegliere di finanziare sia imprese sia il retail (come in Germania) ma non c'è alcun obbligo di lavorare fianco a fianco con una banca.

Sempre in tema di incentivi fiscali l'Ania ha chiesto al governo di alleggerire la tassazione delle forme sanitarie integrative. In particolare andrebbe «reso

omogeneo il relativo trattamento fiscale, equiparando le polizze di assicurazione ai fondi e alle casse sanitarie», ha dichiarato Minucci, avviando la nascita di una riforma della «sanità pubblica ispirata agli stessi principi che negli anni scorsi hanno ispirato la costruzione della previdenza complementare».

Più articolata la proposta dell'Ania per risolvere l'annosa questione delle catastrofi naturali, costate allo Stato negli ultimi dieci anni 3,3 miliardi, con un conseguente ricorso alla fiscalità generale. Le assicurazioni hanno ipotizzato un modello in cui venga prestabilito il limite dell'intervento che resterebbe a carico dello Stato, per esempio il 50%, mentre la quota di rischio esclusa dall'intervento pubblico sarebbe coperta da una polizza privata obbligatoria sottoscritta dai proprietari. Ma anche in questo caso l'Ania ha bussato al governo per «incentivi fiscali volti a contenere il sistema dei costi per gli assicurati», e «favorire l'effettiva diffusione delle coperture». Nella relazione di Minucci non poteva poi mancare un passaggio sull'Rc Auto con la richiesta di approvazione delle tabelle di valutazione del danno biologico per le lesioni gravi, che ha già avuto il via li-



bera dei ministeri competenti ma che sembra essersi arenato. Le nuove tabelle farebbero calare immediatamente le tariffe del 3%, rendendo strutturale il calo dei prezzi registrato dall'estate 2012 (-10%) prevalentemente per ragioni legate alla crisi che ha fatto calare la circolazione dei veicoli e i sinistri. Per lo stesso motivo, secondo Minucci, andrebbe riaperto il capitolo della riforma Rc Auto che era contenuta nel decreto Destinazione Italia del governo Letta e che è stata stralciata all'ultimo minuto ma che conteneva misure «sostenute da imprese e consumatori». (riproduzione riservata)

*Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/ania*



- 10% IN DUE ANNI

Cala la polizza auto ma restiamo tra i più cari d'Europa

Il costo medio delle polizze Rc Auto in Italia è di 410 euro, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali Paesi europei. Gli italiani, ha spiegato il presidente dell'Ania (la Confindustria delle assicurazioni) Aldo Minucci, pagano 213 euro in più rispetto a francesi, tedeschi, spagnoli e britannici anche se, ha ricordato, nel periodo marzo 2012-marzo 2014 di è registrato un calo dei prezzi del 10% circa grazie alla riduzione degli incidenti. Minucci ha spiegato che il divario è causato dal costo dei sinistri e dalla maggiore tassazione e così nel 2013 un milione di veicoli ha smesso di assicurarsi (3,5 milioni il totale) entrando nell'illegalità. «Costi insostenibili», ha chiosato il ministro dello Sviluppo, Federica Guidi, ricordando che «in province come Napoli, Bari e Roma, un diciottenne che sottoscrive la sua prima polizza deve pagare un premio bensu superiore a 3 mila euro l'anno» e garantendo massimo impegno nella lotta alle frodi.



Rc auto, prezzi in calo del 10% Oltre tre milioni senza assicurazione

L'Ania: «In media giù di 40 euro». Il ministro Guidi: costi insostenibili

I CONSUMATORI

«In Italia le tariffe sono alte il doppio della media europea»

Elena Comelli
MILANO

LE polizze Rc auto sempre più salate preoccupano anche il governo. «I costi dei premi sono ormai insostenibili per molte categorie di assicurati, soprattutto in alcune aree del Paese: 95 assicurati su 100 pagano un premio superiore a quello medio europeo», ha ammesso ieri il ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, intervenendo all'assemblea dell'Ania. Guidi ha ricordato che «in province come Napoli, Bari, Reggio Calabria e anche Roma, un diciottenne che sottoscrive la sua prima polizza per guidare un'utilitaria deve pagare un premio ben superiore a 3.000 euro. Questo non è accettabile».

Sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, l'8% del parco auto italiano. Il costo della responsabilità civile per le vetture è di 410 euro in media, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali paesi europei, malgrado i cali segnalati dall'Ania, del 10% negli ultimi due anni. «I premi della Rc auto potranno scendere in modo signifi-

ficativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili», ha ammonito Aldo Minucci, presidente dell'Ania, chiedendo al Governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi. Se il calo del costo medio è una notizia comunque positiva, resta il fatto che in parte questo è dovuto alla recessione e alla conseguente ridotta presenza degli italiani alla guida, mentre il costo eccessivo dei sinistri e le frodi penalizzano ancora il comparto e i contribuenti onesti. Su questo punto il ministro Guidi ha assicurato l'impegno «fortissimo» dell'esecutivo contro «una piaga ancora diffusa».

LA PIÙ ALTA incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si è registrata ancora nell'Italia meridionale: quasi un quarto degli incidenti denunciati è risultato sospetto, così come il 40% delle partite relative ai danni alla persona. Di tutti questi casi, per quasi la metà (il 42,3%) si predispongono ulteriori accertamenti e di questi il 26,5% si chiude senza seguito. Ma «se le tariffe Rc auto sono diminuite, addirittura con cali a due cifre nel corso degli ultimi

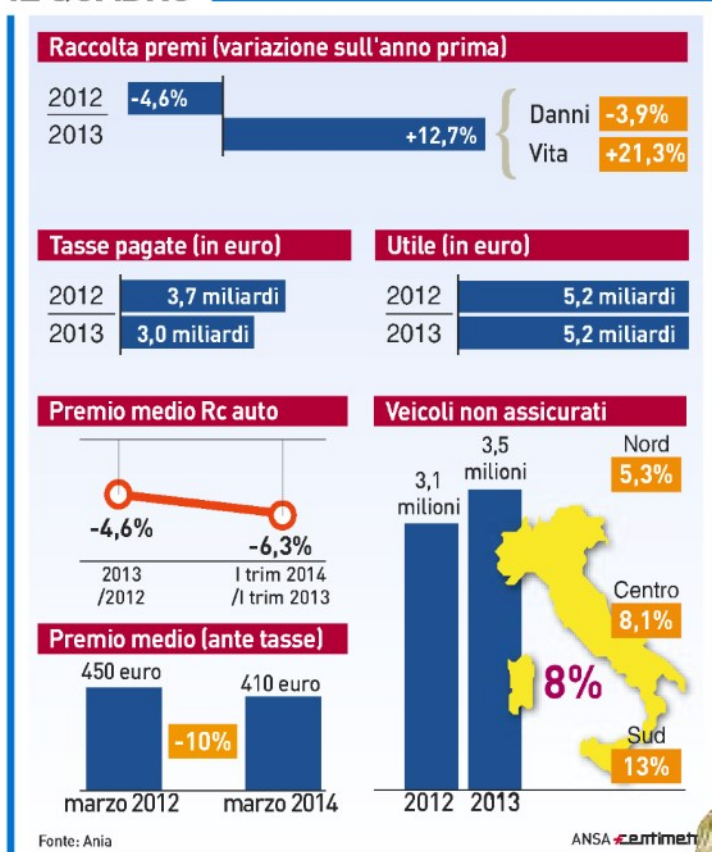
due anni, gli automobilisti italiani non se ne sono accorti», replica i Codacons, commentando i dati diffusi ieri dall'Ania. «Gli assicurati italiani continuano ad essere i più tartassati d'Europa e a pagare tariffe doppie rispetto agli altri Paesi», spiega il presidente Carlo Rienzi, che parla di un costo medio pari a 500 euro, come ha rilevato l'Ivass pochi giorni fa, contro i 250 euro medi dell'Unione Europea. Concordano Rosario Trefiletti e Elio Lannutti, leader delle associazioni Federconsumatori e Adusbef, secondo cui, invece, «le polizze Rc auto hanno registrato nel primo semestre 2014 un incremento medio del 4% rispetto allo scorso anno».

PER il futuro un ruolo chiave potranno avere le scatole nere installate sulle vetture, aumentate particolarmente nell'ultimo anno, al punto da rendere il nostro paese leader mondiale. I dispositivi telematici installati nelle auto sono quasi raddoppiati da 1,2 ad oltre 2 milioni nel 2013. Aumenta anche, avverte l'Ania, la diffusione dei cosiddetti comparatori, o aggregatori, di prezzi per l'acquisto dell'assicurazione rc auto via Internet.



IL QUADRO

RdC



Federica Guidi e Aldo Minucci (ImagoE)

Il ministro Guidi: «Costi insostenibili»

Calati in 2 anni del 10% i prezzi della Rc-auto

Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. «Il prezzo elevato non è ineluttabile», spiega Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici.

Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali paesi europei e che fa dire al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, come in generale i costi dei premi assicurativi siano «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati».

Guardando all'Rc-auto, il ministro parla di cifre elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità», come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza (18%). «I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili», avverte tuttavia Minucci chiedendo al governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.



Oltre 3,5 milioni di veicoli viaggiano senza assicurazione

■ ■ ■ Nei due anni che vanno da marzo 2012 a marzo 2014 il prezzo medio dell'Rc auto è diminuito del 10% circa. Lo afferma il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, nella relazione annuale presentata all'assemblea di oggi. Secondo i calcoli dell'Ania da marzo 2012 il prezzo medio si è ridotto di quasi 40 euro, mentre nel periodo che va da marzo 2013 a marzo 2014 il calo è stato del 6,3% con un costo medio pari a 410 euro al netto delle tasse. Nel 2013 l'incidenza dei sinistri che presentavano almeno un danno alla persona è continuata a diminuire attestandosi ad un valore che si stima pari al 19,3% (era 20,1% nel 2012). La frequenza sinistri, definita come il rapporto tra tutti i sinistri e i veicoli esposti al rischio di sinistro (misurati in base ai giorni di esposizione in un anno, cosiddetti veicoli-anno), è stata pari al 5,60%, in diminuzione rispetto al 5,87% del 2012. Considerando anche la stima dei sinistri che verranno denunciati tardivamente (i cosiddetti sinistri lbnr) la frequenza sinistri nel 2013 è stata pari al 6,19% (6,48% nel 2012). In sostanza la diminuzione del 4,6% della frequenza dei sinistri è stata in parte annullata dall'aumento del 2,3% del relativo costo medio. Il problema è però che sempre lo scorso anno 3,5 milioni di veicoli, pari all'8% del totale dei veicoli circolanti, sono risultati non possedere una copertura assicurativa: il dato è in aumento rispetto al 2012 quando si stimavano 3,1 milioni di veicoli non assicurati. La percentuale supera il 13% nel Sud; nel Centro l'8%, mentre al Nord tale valore scende al 5,3%.



Assicurazione auto più salata per gli italiani

Si paga in media una maggiorazione di 213 euro rispetto agli altri paesi Ue. Ma c'è speranza. Nel 2013 il costo per assicurare i veicoli è sceso del 4,6%

Filippo Caleri
f.caleri@iltempo.it

■ Gli italiani mediamente pagano l'Rc auto 213 euro in più rispetto ai francesi, tedeschi, spagnoli e britannici. Ad evidenziarlo è il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, illustrando i dati dello studio commissionato dall'associazione e presentato ieri nel corso dell'assemblea annuale delle imprese assicurative italiane. All'assise ha partecipato anche il ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi che ha lanciato comunque l'allarme sul caro assicurazione: «I costi dei premi sono ormai insostenibili per molte categorie di assicurati, soprattutto in alcune aree del Paese». Ecco i principali punti emersi dall'assemblea.

IL CONFRONTO UE

Dallo studio commissionato dall'Ania, ha sottolineato Minucci, «è emerso che, nel periodo 2008-12, il maggior prezzo medio delle polizze italiane, pari a 213 euro», rispetto a quattro grandi paesi europei (Francia, Germania, Spagna e Regno Unito), «è dovuto per ben 180 euro al più elevato costo dei sinistri e al livello della tassazione specifica. Dati indiscutibili che, nell'attestare il divario dei prezzi, ne identificano le cause e indicano, conseguentemente, i fattori su cui bisogna intervenire. Noi crediamo che il divario, che si è già ridotto in misura apprezzabile negli ultimi 2 anni, possa essere ulteriormente compresso».

ISINISTRI

Il numero totale dei sinistri accaduti e denunciati con seguito (che hanno dato luogo a un risarcimento nel corso dell'anno o lo daranno in futuro) è stato pari a 2,1 milioni nel 2013, con una diminuzione del 7,1%. Il costo dei danni alla persona nell'ambito dei sinistri Rc Auto, che incide per oltre i

due terzi sul costo totale dei risarcimenti, è stato pari nel 2013 a circa 7,7 miliardi. In particolare, 2,6 miliardi sono risarciti per invalidità permanenti comprese tra uno e nove punti, mentre 5,1 miliardi er morti o per invalidità superiori. Nel 2013 l'incidenza dei sinistri che presentavano almeno un danno alla persona è continuata a diminuire attestandosi ad un valore che si stima pari al 19,3% (era 20,1% nel 2012).

La frequenza sinistri, definita come il rapporto tra tutti i sinistri e i veicoli esposti al rischio di sinistro (misurati in base ai giorni di esposizione in un anno, cosiddetti veicoli-anno), è stata pari al 5,60%, in diminuzione rispetto al 5,87% del 2012.

IL CALO DEL 2013

Nel 2013 il premio medio Rc Auto si riduce del 4,6% grazie, in particolare, al miglioramento registrato negli indicatori tecnici (in particolare nella frequenza sinistri) che ha contribuito al riequilibrio dei conti. Sulla base di una rilevazione associativa trimestrale risulta che nei primi tre mesi del 2014, continua, anche a ritmi più sostenuti, la flessione dei prezzi (-6,3% rispetto a marzo 2013). Dopo il biennio 2010 e 2011 in cui si è registrato un incremento complessivo del premio medio pari al 10,7% a causa dei risultati particolarmente negativi del ramo, nel 2012 il premio medio è risultato invece sostanzialmente stabile (+0,7%) anche grazie al miglioramento registrato negli indicatori tecnici che ha contribuito al riequilibrio dei conti.

MENO VEICOLI

Continua nel 2013 la riduzione del numero dei veicoli assicurati, che scendono da 39,2 milioni a 38,2 milioni (-2,5%). È quanto emerge dal rapporto annuale Ania sull'assicurazione Italiana 2013-2014 nel qua-

le si rileva che il valore è riferito alle sole imprese italiane e alle rappresentanze di imprese con sede in paesi non appartenenti allo Spazio Economico Europeo (See); considerando anche tutte le altre tipologie di imprese operanti in Italia, la diminuzione dei veicoli assicurati arriverebbe al 2,7%.

IFURBI

Nel 2013 risulta che 3,5 milioni di veicoli, pari all'8% del totale dei veicoli circolanti, non possiede una copertura assicurativa, in aumento rispetto al 2012 (si stimavano per quell'anno 3,1 milioni di veicoli non assicurati). Questa percentuale supera mediamente il 13% nelle province del Sud (era il 12% nel 2012); nel Centro Italia l'incidenza dei veicoli non assicurati è pari all'8,1% (era il 6,4%) mentre al Nord tale valore scende al 5,3% (era il 4,6%). Anche questo fenomeno risulta in Italia avere un'incidenza maggiore (circa il doppio) della media (3%-4%) riscontrabile in altri paesi europei (Francia, Spagna, Inghilterra e Germania).

ECONOMIA REALE

Le compagnie assicurative sono disponibili a investire una quota degli attivi per il finanziamento di imprese e opere infrastrutturali ma, vista la necessità di limitare l'assunzione di rischi sui crediti è opportuno che i flussi di risorse verso le aziende avvengano tramite istituti specializzati come credit fund e società di cartolarizzazione in grado di diversificare il rischio.



Federica Guidi

Il ministro dello Sviluppo Economico ha detto che «i costi dei premi sono ormai insostenibili per molte categorie di assicurati, soprattutto in alcune aree del Paese. Novanta-cinque assicurati su 100 pagano un premio superiore a quello medio europeo. In province come Napoli, Bari, Reggio Calabria e anche Roma, un diciottenne che sottoscrive la sua prima polizza per guidare un'utilitaria, deve pagare un premio ben superiore a 3.000 euro l'anno. Questo non è accettabile»



Rc auto, l'Ania: al Sud troppi sinistri sospetti Guidi: costi insostenibili per molti assicurati

La relazione

**Minucci: tariffe ridotte in due anni del 10%
Critiche dai consumatori**

Roberta Amoroso

ROMA. Il tema non è affatto nuovo. Ma i costi alle stelle dell'Rc Auto costringono le assicurazioni all'ennesima difesa. Perché dopo le puntellature dell'Ivass e dell'Antitrust, è arrivato ieri dal palco dell'assemblea annuale dell'Ania anche il monito del governo: «Questi costi non sono più accettabili», ha detto del ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi. E non è un caso, dunque, se il numero uno dell'Ania, Aldo Minucci, abbia dedicato un capitolo centrale della sua relazione annuale per scrollarsi da ogni responsabilità sul tema, snocciolare un taglio delle tariffe Rc Auto del 10% in due anni (merito tra l'altro della crisi e del taglio delle auto in circolazione), e per rilanciare la palla proprio al governo. Visto che il caro-polizze deriva dal costo dei sinistri e dal fisco (l'aliquota del 26% che vede l'Italia al sesto posto sui 28 Paesi Ue) insiste Minucci, è proprio qui che bisogna agire. Anche a costo di intervenire «su meccanismi complessi e politicamente scomodi».

Ma i numeri non tornano per le associazioni dei consumatori: crisi o no, nel primo semestre 2014 l'incremento medio dell'Rc

Auto è stato del +4% sul 2013.

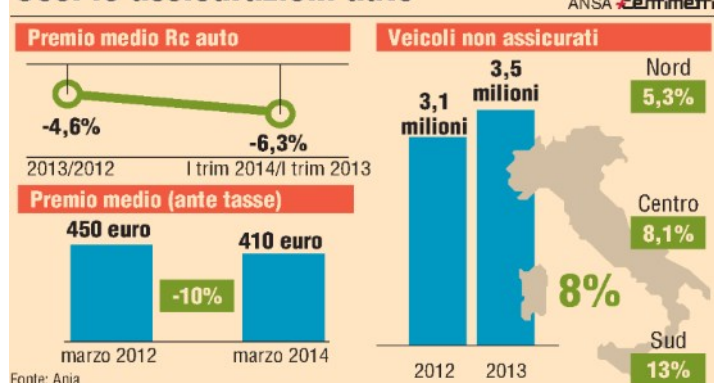
Il punto di partenza per l'Ania è il livello dei risarcimenti danni alle persone, che incidono per oltre 100 euro sui 213 euro che separano mediamente le polizze italiane da quelle Ue, secondo uno studio sul periodo 2008-2012. Dunque, in attesa di una riforma organica del sistema, magari su modello di quello spagnolo, «occorre un segnale immediato e forte», chiede l'Ania. Basterebbe che il governo «approvasse subito le tabelle di valutazione del danno biologico derivante da lesioni gravi», sottolinea Minucci ribadendo un'antica sollecitazione del settore, «per ottenere subito una diminuzione del 3% dell'Rc Auto». Altro che «misure dirigistiche», come sconti predefiniti o tariffe uniche nazionali per chi non ha causato incidenti negli ultimi cinque anni.

Per il resto, a far salire i costi dell'Rc Auto è l'effetto frodi, un fe-

nomeno che poteva essere messo al muro se non si fosse persa un'occasione preziosa, sottolinea il presidente, con lo stralcio della riforma contenuta nel decreto Destinazione Italia. Mentre la piaga dell'evasione dall'obbligo di assicurazione (nel 2013 le auto senza polizza sono salite da 3,1 a 3,5 milioni, l'8% di quelle in circolazione) può essere limitata, secondo Minucci, con la dematerializzazione del contrassegno. Anche se a spingere le irregolarità sono proprio i costi dei premi assicurativi «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati», fa notare il ministro Guidi, deciso a non tirarsi indietro. «Il nostro impegno per arginare il fenomeno delle frodi sarà fortissimo». Ma il governo promette anche di agire in fretta per l'approvazione delle tabelle di valutazione del danno biologico, tanto cara alle assicurazioni, e per lo studio della copertura per danni sulle catastrofi naturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così le assicurazioni auto



Ania: cala l'Rc Auto in due anni -10%

Ma con 410 euro l'Italia è in cima ai Paesi Ue. Guidi: insostenibile

Il ministro: da noi 3,5 milioni di vetture circolano senza polizza. Il presidente dell'Ania: introdurre tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi, se si vuole abbassare i costi

ANDREA D'AGOSTINO
MILANO

Quaranta euro in meno negli ultimi due anni. È di questa entità il calo medio delle polizze Rc auto tra marzo 2012 e marzo scorso - circa il 10% in meno - segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. «Il prezzo elevato non è ineluttabile» ha detto ieri Aldo Minucci, presidente dell'Ania, all'assemblea dell'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici. Peccato però che il costo della responsabilità civile per le vetture viaggi comunque in media sui 410 euro, un livello che resta molto alto rispetto ad altri Paesi europei; tanto che ieri il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, ha dichiarato che i costi dei premi assicurativi sono ormai «insostenibili per molte categorie di assicurati». Guardando proprio all'Rc auto, il ministro ha parlato di cifre talmente elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità», come ad esem-

pio non assicurare i veicoli. Sono infatti ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, pari all'8% del parco auto italiano. In province come Napoli, Bari, Reggio Calabria - ma anche Roma - un 18enne neopentato che sottoscrive la sua prima polizza per guidare un'utilitaria «deve pagare un premio ben superiore a 3mila euro l'anno. Ripeto: questo non è accettabile», ha detto il ministro, riprendendo alcune cifre che erano state diffuse in occasione della relazione Ivass. Ma Minucci avverte: «i premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri. Non ci sono altre strade percorribili». Il presidente Ania ha poi richiesto al governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.

Va poi ricordato che se questo lieve calo del costo medio è una notizia positiva, è altrettanto vero che è dovuto alla recessione e alla minore presenza degli italiani alla guida, mentre il costo dei sinistri e le frodi continuano a penalizzare ancora il comparto e i contribuenti onesti. Il ministro Guidi ha comunque assicurato l'impegno del governo contro questa che rimane «una piaga ancora diffusa». La più alta incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si è registrata al Sud: quasi un quarto degli incidenti denunciati risulta sospetto, così come il 40% delle partite relative ai danni alla persona. Di tutti questi casi, nel 42% si sono predisposti ulteriori accertamenti e di questi il 26,5% si è chiuso senza seguito.

Per il futuro, un ruolo chiave potranno giocare le scatole nere installate sulle vetture, che sono raddoppiate nell'ultimo anno: da 1,2 ad oltre 2 milioni nel 2013, al punto da rendere il nostro paese leader mondiale in questi prodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rapporto sulle assicurazioni

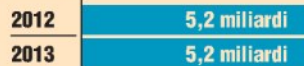
Raccolta premi (variazione sull'anno prima)



Tasse pagate (in euro)



Utile (in euro)



Premio medio Rc auto



Veicoli non assicurati



Premio medio (ante tasse)



Fonte: Ania

ANSA centimetri

MERCATO AUTO

Immatricolazioni ok, ma prospettive incerte

Tornano a crescere le immatricolazioni auto. A giugno la Motorizzazione ha immatricolato 127.489 auto, +3,81% rispetto a giugno 2013 (a maggio la variazione è stata del -3,57% rispetto a maggio 2013). Il centro studi Promotor Gi invita però alla cautela: il risultato «è sicuramente positivo, ma è dovuto esclusivamente agli acquisti di auto delle aziende, perché gli acquisti dei privati sono fortemente depressi e a giugno hanno toccato un minimo storico con il 57,4% di immatricolazioni». Sulla base di questi elementi, appare sempre più probabile che l'andamento positivo del primo semestre non abbia segnato l'inizio di una vera e propria ripresa della domanda, ma sia piuttosto un rimbalzo al termine di una forte caduta.

Il governo: «Polizze Auto ancora troppo care»

#iostoonlunita

È scontro tra compagnie di assicurazione e governo. Ieri, intervenendo all'assemblea dell'Ania, il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, ha sferzato duramente le compagnie di assicurazione italiana, sia per quanto riguarda la qualità e le tariffe delle loro offerte, sia per quanto riguarda l'utilizzo del denaro che gestiscono.

Se da un lato il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, ha sottolineato «la continua erosione dei premi per il ramo rc auto e anche la contemporanea flessione degli oneri per i sinistri», dall'altro il ministro Guidi ha puntato il dito contro «i costi dei premi, ormai insostenibili per molte categorie di assicurati, soprattutto in alcune aree del Paese».

«Novantacinque assicurati su 100» ha ricordato il ministro «pagano un premio superiore a quello medio europeo, come ha ricordato proprio pochi giorni fa il presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi. In province come Napoli, Bari, Reggio Calabria e anche Roma, un diciottenne che sottoscrive la sua prima polizza per guidare un'utilitaria, deve pagare un premio ben superiore a 3.000 euro l'anno. Ripeto, questo non è ac-

cettabile».

Ma la Guidi non si è fermata alla critica sui premi: «Le imprese assicurative dovrebbero contribuire a finanziare le imprese italiane. Gli strumenti, in questo senso, ci sono. Siamo di fronte a uno scenario che impone riflessioni e, ancor di più, decisioni importanti e rapide, alle quali le assicurazioni non possono sottrarsi. Continuare con un approccio tradizionale rischierebbe di rivelarsi una strategia solo in apparenza prudente, ma in realtà molto pericolosa. In uno scenario in cui i rendimenti offerti sul mercato sono particolarmente ridotti, e in molti casi insufficienti per garantire adeguate remunerazioni, occorre saper guardare oltre le consolidate modalità di investimento. I quasi 600 miliardi di euro di investimenti complessivi delle assicurazioni devono essere allocati in maniera più dinamica, diversificata ed efficiente. È necessario valorizzare al meglio queste risorse per finanziare adeguatamente il nostro tessuto produttivo».

Pronta, a tal riguardo la risposta del presidente dell'Ania, Minucci, che ha spiegato come «le compagnie assicurative siano disponibili a investire una quota degli attivi per il finanziamento di imprese e opere infrastrutturali tramite istituti specializzati».



Ma il ministro Guidi replica: costi dei premi insostenibili in molte aree del paese

Ania, Rc auto in continuo calo

Nei soli primi 3 mesi 2014 le polizze scese del 6,3%

Secundo l'Ania continua il calo delle polizze Rc auto. Sulla base di una rilevazione trimestrale, nei primi tre mesi del 2014, la flessione è stata del 6,3% rispetto a marzo 2013. Il calo fa seguito a quello del 4,6% registrato lo scorso anno.

«Dal massimo, toccato sul finire dell'estate del 2012», ha sottolineato il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, nel corso dell'assemblea annuale, in risposta alle recenti critiche dell'Antitrust, «il prezzo medio è diminuito del 10%. Il calo dei sinistri è stato però bilanciato dall'aumento del 2,3% del relativo costo medio. «La riduzione dei prezzi sta proseguendo nel 2014 ed è ragionevole ritenere che il consuntivo di quest'anno evidenzierà un ulteriore calo della raccolta premi, mentre sembra invece arrestarsi la diminuzione della frequenza dei sinistri. Tuttavia, quando, con l'auspicata ripresa dell'economia, i cittadini torneranno a utilizzare di più le auto, ciò comporterà un inevitabile aumento dei sinistri, con una pressione al rialzo dei prezzi», ha avvertito Minucci.

L'Ania chiede al governo «di approvare subito le tabelle di valutazione del danno biologico derivante da lesioni gravi», perché «l'entrata in vigore delle tabelle avrebbe un effetto immediato: una diminuzione stimabile nel 3% del prezzo dell'assicurazione Rc auto in Italia». Minucci ha sottolineato anche «la difficile situazione che caratterizza alcune zone del paese» e ha proposto sia di installare la scatola nera sui veicoli, sia «la dematerializzazione del contrassegno e la messa a re-

gime dei controlli a distanza». Intanto, è continuata nel 2013 la riduzione del numero dei veicoli assicurati, passati da 39,2 a 38,2 milioni (-2,5%). Guardando più in generale al settore, Minucci ha ricordato che l'anno scorso, «il settore assicurativo, nonostante la «congiuntura economica sfavorevole», ha chiuso con una raccolta premi «pari a 122 miliardi di euro, +22% nei rami vita», ma -4% nel ramo danni. A pesare su questo ramo è stato soprattutto l'andamento dell'Rc auto con una raccolta premi a -7,3% «a causa della forte diminuzione dei prezzi». L'utile è stato di 5,2 mld, in calo rispetto ai 5,8 mld del 2012.

Ania prevede per l'anno in corso una crescita della raccolta del 20,3% per un totale premi oltre i 140 miliardi di euro. A trainare la crescita, ancora il settore vita per il quale Ania prevede un aumento della raccolta del 30% mentre per il settore danni è prevista una flessione dell'1,7%.

Le argomentazioni dell'Ania continuano però a non convincere, tra gli altri, il governo: il ministro dello sviluppo economico, Federica Guidi, nel corso dell'assemblea, ha detto che «i costi dei premi sono ormai insostenibili per molte categorie di assicurati, soprattutto in molte aree del paese: 95 assicurati su 100 pagano un premio superiore a quello medio europeo. In province come Napoli, Bari, Reggio Calabria e anche Roma, un diciottenne che sottoscrive la sua prima polizza per guidare un'utilitaria deve pagare un premio ben superiore a 3 mila euro. Questo non è accettabile».

—● Riproduzione riservata —●—



«Rc auto, tariffe troppo alte» Furti, Puglia ancora al top

LE ACCUSE DEL MINISTRO

I costi sono così elevati «da indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità»

SINISTRI A RISCHIO IMBROGLIO

Il Sud resta l'area maggiormente colpita dal fenomeno delle frodi: sospetti su un quarto degli incidenti denunciati

● Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. «Il prezzo elevato non è ineluttabile», spiega Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici.

Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali paesi europei e che fa dire al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, come in generale i costi dei premi assicurativi siano «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati». Guardando proprio all'rc auto, il ministro parla di cifre talmente elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità», come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, l'8% del parco auto italiano. «I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili», avverte tuttavia Minucci chiedendo al Governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.

Perché se il calo del costo medio è una notizia comunque positiva resta il fatto che in parte questo è dovuto alla recessione e alla conseguente ridotta presenza degli italiani alla guida mentre il costo dei sinistri e le frodi penalizzano ancora il comparto e i contribuenti onesti. Anche in questo caso il ministro Guidi assicura l'impegno «fortissimo» dell'Esecutivo contro «una piaga ancora diffusa».

La più alta incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si registra ancora nell'Italia meridionale: quasi un quarto degli incidenti denunciati risulta sospetto così come il 40% delle partite relative ai danni alla persona. Di tutti questi casi, per quasi la metà (il 42,3%) si predispongono ulteriori accertamenti e di questi il 26,5% si chiude senza seguito. Dopo l'aumento del 2012 tornano intanto a diminuire i furti di vetture (-3,5% nel 2013) anche se il dato si accompagna con una contestuale riduzione del recupero da parte delle forze dell'ordine. Tutte le Regioni del Nord sono in calo in questa categoria tranne la Lombardia, mentre la Basilicata mette a segno il decremento più marcato (-26,9% sull'anno precedente). La Puglia mantiene invece stabile il rapporto tra questo tipo di reato e il parco vetture mantenendo così il primato in Italia.

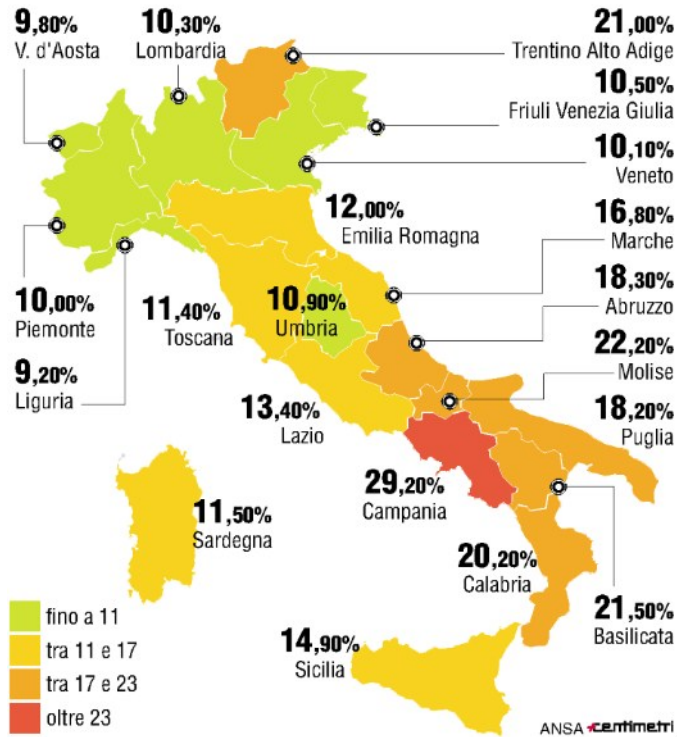
Per il futuro un ruolo chiave potranno avere le scatole nere installate sulle vetture, aumentate particolarmente nell'ultimo anno, al punto da rendere il nostro paese leader mondiale. I dispositivi telematici installati nelle auto sono quasi raddoppiati da 1,2 ad oltre 2 milioni nel 2013. Aumenta anche, avverte l'Ania, la diffusione dei cosiddetti comparatori, o aggregatori, di prezzi per l'acquisto dell'assicurazione r.c. auto via internet.



Il rischio frodi

Incidono molto sui premi Rc auto

QUOTA DI SINISTRI ESPOSTI A INGANNI, TRA QUELLI DENUNCIATI NEL 2013



Il ministro Guidi: «Costi insostenibili»

Calati in 2 anni del 10% i prezzi della Rc-auto

Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. «Il prezzo elevato non è ineluttabile», spiega Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici.

Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali paesi europei e che fa dire al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, come in

generale i costi dei premi assicurativi siano «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati».

Guardando all'Rc-auto, il ministro parla di cifre elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità», come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza (18%). «I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili», avverte tuttavia Minucci chiedendo al governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.



I NOSTRI SOLDI

Rc auto insostenibile

PAOLO FORNI

Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. “Il prezzo elevato non è ineluttabile”, spiega Aldo Minucci...

... presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici.

Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali paesi europei e che fa dire al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, come in generale i costi dei premi assicurativi siano “ormai insostenibili per molte categorie di assicurati”. Guardando proprio all'Rc auto, il ministro parla di cifre talmente elevate da “indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità”, come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, l'8% del parco auto italiano.

“I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili”, avverte tuttavia Minucci chiedendo al Governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.

Perché se il calo del costo medio è una notizia comunque positiva resta il fatto che in parte questo è dovuto alla recessione e alla conseguente ridotta presenza degli italiani alla guida mentre il costo dei sinistri e le frodi penalizzano ancora il comparto e i contribuenti onesti. Anche in questo caso il ministro Guidi assicura l'impe-

gno “fortissimo” dell'Esecutivo contro “una piaga ancora diffusa”.

La più alta incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si registra ancora nell'Italia meridionale: quasi un quarto degli incidenti denunciati risulta sospetto così come il 40% delle partite relative ai danni alla persona. Di tutti questi casi, per quasi la metà (il 42,3%) si predispongono ulteriori accertamenti e di questi il 26,5% si chiude senza seguito. Dopo l'aumento del 2012 tornano intanto a diminuire i furti di vetture (-3,5% nel 2013) anche se il dato si accompagna con una contestuale riduzione del recupero da parte delle forze dell'ordine. Tutte le regioni del Nord sono in calo in questa categoria tranne la Lombardia, mentre la Basilicata mette a segno il decremento più marcato (-26,9% sull'anno precedente). La Puglia mantiene invece stabile il rapporto tra questo tipo di reato e il parco vetture mantenendo così il primato in Italia.

Per il futuro un ruolo chiave potranno avere le scatole nere installate sulle vetture, aumentate particolarmente nell'ultimo anno, al punto da rendere il nostro paese leader mondiale. I dispositivi telematici installati nelle auto sono quasi raddoppiati da 1,2 ad oltre 2 milioni nel 2013. Aumenta anche, avverte l'Ania, la diffusione dei cosiddetti comparatori, o aggregatori, di prezzi per l'acquisto dell'assicurazione Rc auto via Internet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSICURAZIONI ■ MENTRE AUMENTANO I VEICOLI SENZA "COPERTURA" RC PER I COSTI ELEVATI

Furti d'auto: Puglia da primato

La denuncia dell'Ania: ovunque nel 2013 sono diminuiti

Un primato per la Puglia. E' quello della regione con il più alto numero di furti d'auto. Un record duraturo nel tempo e che neanche la Campania riesce a intaccare. In realtà c'è poco da ironizzare perché i dati diffusi dall'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie di assicurazione, sono spietati. Infatti, secondo quanto diffuso ieri dall'Ania, dopo l'aumento del 2012 tornano a diminuire in Italia i furti di vetture (-3,5% nel 2013) anche se il dato si accompagna con una contestuale diminuzione del recupero da parte delle forze dell'ordine. Tutte le Regioni del Nord sono in calo tranne la Lombardia mentre la Basilicata mette a segno il decremento più marcato (-26,9% sull'anno precedente). La Puglia mantiene stabile il rapporto tra questo tipo di reato e il parco circolante mantenendo così il primato in Italia. Nel resto del Sud anche la Campania registra un miglioramento (-7,7%).

Ma intanto l'associazione ha fatto sapere che il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro

negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. "Il prezzo elevato non è ineluttabile", ha spiegato Aldo Minucci, presidente dell'Ania. Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali paesi europei e che ha fatto dire al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, come in generale i costi dei premi assicurativi siano "ormai insostenibili per molte categorie di assicurati". Guardando proprio all'Rc auto, il ministro ha parlato di cifre talmente elevate da "indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità", come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, l'8% del parco auto italiano. "I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade

percorribili", ha ammonito Minucci chiedendo al Governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi. Perché se il calo del costo medio è una notizia comunque positiva resta il fatto che in parte questo è dovuto alla recessione e alla conseguente ridotta presenza degli italiani alla guida mentre il costo dei sinistri e le frodi penalizzano ancora il comparto e i contribuenti onesti. Anche in questo caso il ministro Guidi ha assicurato l'impegno "fortissimo" dell'Esecutivo contro "una piaga ancora diffusa".

La più alta incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si è registrata ancora al Sud: quasi un quarto degli incidenti denunciati risulta sospetto così come il 40% delle partite relative ai danni alla persona. Di tutti questi casi, per quasi la metà (il 42,3%) si predispongono ulteriori accertamenti e di questi il 26,5% si chiude senza seguito. Per il futuro un ruolo chiave potranno avere le scatole nere installate sulle vetture.



Polizze Rc auto giù del 10% Guidi: ma sono ancora care

ROMA

Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile.

«Il prezzo elevato non è ineluttabile» spiega Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici. Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta molto più elevato rispetto ai principali Paesi europei e che fa dire al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, che, in generale, i costi dei premi assicurativi sono «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati».

Guardando proprio all'Rc auto, il ministro parla di cifre talmente elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità» come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, l'8% del parco auto italiano. «I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili», avverte tuttavia Minucci chiedendo al governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.

Perché se il calo del costo medio è una notizia comunque positiva resta il fatto che, in parte, questo è dovuto alla recessione e

alla conseguente ridotta presenza degli italiani alla guida mentre il costo dei sinistri e le frodi penalizzano ancora il comparto e i contribuenti onesti. Anche in questo caso il ministro Guidi assicura l'impegno «fortissimo» dell'esecutivo contro «una piaga ancora diffusa». La più alta incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si registra ancor nell'Italia meridionale: quasi un quarto degli incidenti denunciati risulta sospetto così come il 40% delle partite relative ai danni alla persona. Di tutti questi casi, per quasi la metà (il 42,3%) si predispongono ulteriori accertamenti e di questi il 26,5% si chiude senza seguito.

Dopo l'aumento del 2012 tornano intanto a diminuire i furti di vetture (-3,5% nel 2013) anche se il dato si accompagna con una contestuale riduzione del recupero da parte delle Forze dell'ordine. Tutte le regioni del Nord sono in calo in questa categoria tranne la Lombardia mentre la Basilicata mette a segno il decremento più marcato (-26,9% sull'anno precedente). Per il futuro un ruolo chiave potranno avere le scatole nere installate sulle vetture, aumentate particolarmente nell'ultimo anno, al punto da rendere il nostro Paese leader mondiale. I dispositivi telematici installati nelle auto sono quasi raddoppiati nel corso del 2013: da 1,2 a oltre 2 milioni. ■



I prezzi Rc auto sono in discesa ma in 3,5 milioni non la pagano



ASSEMBLEA ANIA

Rc auto troppo cara In 3,5 milioni non la pagano

ROMA

Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. «Il prezzo elevato non è ineluttabile», spiega Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici.

Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali paesi europei e che fa dire al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, come in generale i costi dei premi assicurativi siano «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati». Guardando proprio all'rc auto, il ministro parla di cifre talmente elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità», come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le auto che circolano senza polizza, l'8% del parco auto italiano. «I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili», avverte tuttavia Minucci chiedendo al governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.

La più alta incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si registra ancora nell'Italia meridionale: quasi un quarto degli incidenti denunciati risulta sospetto. ♦



L'INDAGINE Premi in calo, ma ancora alti rispetto alle medie europee. E aumenta un fenomeno allarmante

Tre milioni e mezzo di auto circolano senza assicurazione

ROMA - Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. «Il prezzo elevato non è ineluttabile», spiega Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici. Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali paesi europei e che fa dire al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, come in generale i costi dei premi assicurativi siano «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati».

Guardando proprio all'rc auto,

il ministro parla di cifre talmente elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità», come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, l'8% del parco auto italiano. «I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili», avverte tuttavia Minucci chiedendo al Governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi. Perché se il calo del costo medio è una notizia comunque positiva resta il fatto che in parte questo è dovuto alla recessione e alla conseguente ridotta presenza degli italiani alla guida mentre il costo dei sinistri e

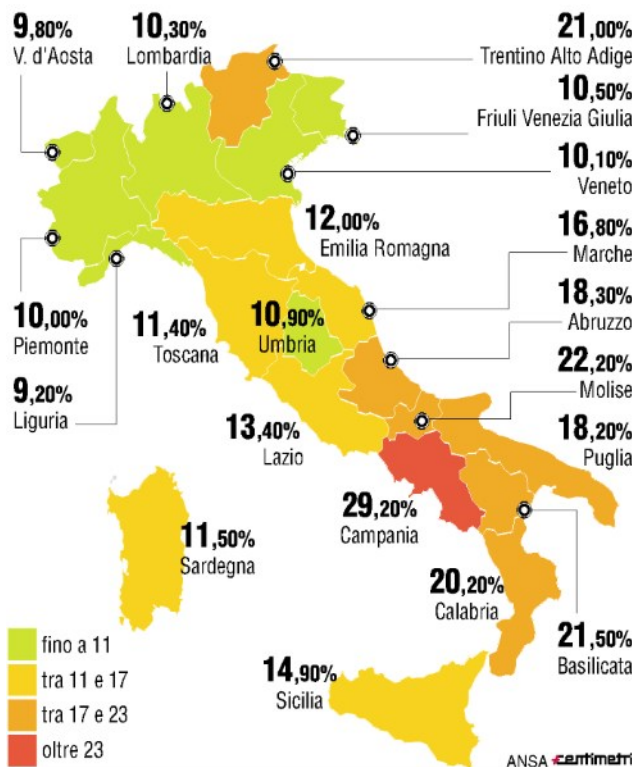
le frodi penalizzano ancora il comparto e i contribuenti onesti.

Anche in questo caso il ministro Guidi assicura l'impegno «fortissimo» dell'Esecutivo contro «una piaga ancora diffusa». Dopo l'aumento del 2012 tornano intanto a diminuire i furti di vetture (-3,5% nel 2013) anche se il dato si accompagna con una contestuale riduzione del recupero da parte delle forze dell'ordine. Tutte le Regioni del Nord sono in calo in questa categoria tranne la Lombardia. Per quanto riguarda invece il rischio frodi, ancora molto alto, i dati si differenziano molto da regione a regione. In Piemonte, ad esempio, sono scesi del 4,5% (10,0%), in Friuli VG addirittura del 21,1% e in Veneto dell'1,6 per cento.

Il rischio frodi

Incidono molto sui premi Rc auto

QUOTA DI SINISTRI ESPOSTI A INGANNI, TRA QUELLI DENUNCIATI NEL 2013



Rc Auto, costi in calo Ma il ministro Guidi: «Sono insostenibili»

L'Ania: prezzi scesi del 10% negli ultimi due anni
Viaggiano senza polizza 3,5 milioni di veicoli

IL MERCATO

In giugno dati positivi, ma le vendite sono trascinate dalle aziende di noleggio non dalle famiglie

ROMA Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ossia del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. «Il prezzo elevato non è ineluttabile», spiega Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici. Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta maggiore rispetto ai principali paesi europei e che fa dire al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, come in generale i costi dei premi assicurativi siano «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati».

Guardando proprio all'Rc auto, il ministro parla di cifre talmente elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere

irregolarità», come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, l'8% del parco auto italiano. «I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili», avverte tuttavia Minucci chiedendo al Governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.

Perché se il calo del costo medio è una notizia comunque positiva resta il fatto che in parte questo è dovuto alla recessione e alla conseguente ridotta presenza degli italiani alla guida mentre il costo dei sinistri e le frodi penalizzano ancora il comparto e i contribuenti onesti. Anche in questo caso il ministro Guidi assicura l'impegno «fortissimo» dell'Esecutivo contro «una piaga ancora diffusa».

La più alta incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si registra ancora nell'Italia meridionale: quasi un quarto degli incidenti denunciati risulta sospetto così come il 40% delle partite relative ai danni alla persona. Di tutti questi casi, per quasi la metà (il 42,3%) si predispongono ulteriori accertamenti e di questi il 26,5% si chiude senza seguito.

Arrivano intanto buone notizie dall'andamento del mercato dell'auto in Italia, che cresce con

127.489 immatricolazioni a giugno, il 3,8% in più dello stesso mese dell'anno scorso e 756.818 nel semestre (+3,3%), ma le famiglie non comprano. A trascinare le vendite sono le aziende di noleggio con una crescita del 20%, mentre per gli acquisti dei privati è record negativo.

Non è ripresa quindi, avvertono tutti gli operatori del settore e l'Anfia torna a chiedere al governo di rendere più facile l'accesso al credito dei consumatori.

Anche Fiat Chrysler Automobiles chiude giugno con un incremento del 2,8% e una quota del 27,1% grazie al positivo andamento della Jeep cresciuta del 43,1%, mentre la Panda è ancora una volta la vettura più venduta con oltre 8.600 immatricolazioni e una quota del 37,1% nel segmento. Al secondo posto della Top Ten la 500, al terzo la 500L. Non recupera però Fca nel semestre che chiude con 211.995 immatricolazioni, lo 0,6% in meno del 2013.



Assicurazioni auto calate del 10% Ma restano tra le più care d'Europa

Alta illegalità

Elevato numero di frodi e ben 3,5 milioni di vetture circolano senza polizza

ROMA - Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. «Il prezzo elevato non è ineluttabile», spiega Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici.

Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali Paesi europei e che fa dire al ministro dello sviluppo economico, Federica Guidi, come in generale i costi dei premi assicurativi siano «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati».

Guardando proprio alla Rc auto, il ministro parla di cifre talmente elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregola-

rità», come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, l'8% del parco auto italiano. «I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili», avverte tuttavia Minucci chiedendo al Governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.

Perché se il calo del costo medio è una notizia comunque positiva resta il fatto che in parte questo è dovuto alla recessione e alla conseguente ridotta presenza degli italiani alla guida mentre il costo dei sinistri e le frodi penalizzano ancora il comparto e i contribuenti onesti. Anche in questo caso il ministro Guidi assicura l'impegno «fortissimo» dell'Esecutivo contro «una piaga ancora diffusa».

La più alta incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si registra ancora nell'Italia meridionale: quasi un quarto degli incidenti denunciati risulta sospetto così come il 40% delle partite relati-

ve ai danni alla persona. Di tutti questi casi, per quasi la metà (il 42,3%) si predispongono ulteriori accertamenti e di questi il 26,5% si chiude senza seguito.

Dopo l'aumento del 2012 tornano intanto a diminuire i furti di vetture (-3,5% nel 2013) anche se il dato si accompagna con una contestuale riduzione del recupero da parte delle forze dell'ordine.

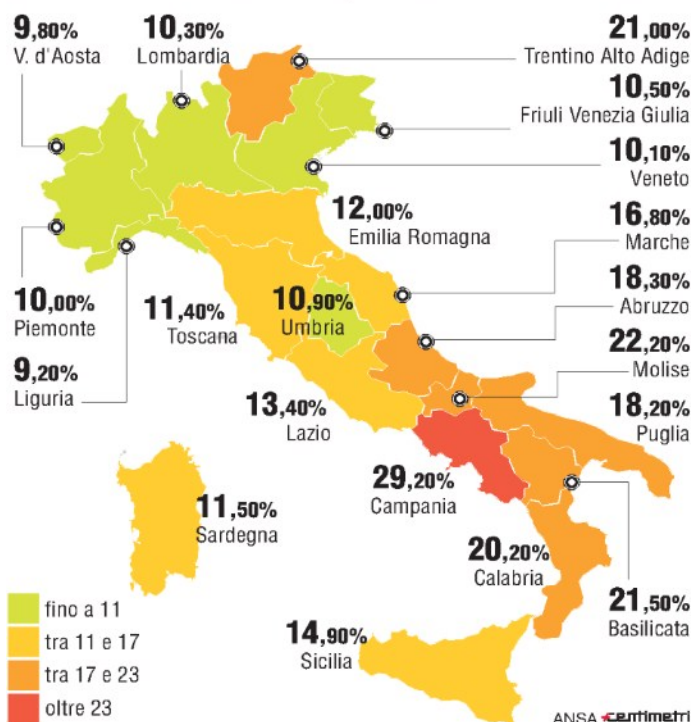
Tutte le Regioni del Nord sono in calo in questa categoria tranne la Lombardia, mentre la Basilicata mette a segno il decremento più marcato (-26,9% sull'anno precedente).

La Puglia mantiene invece stabile il rapporto tra questo tipo di reato e il parco vetture mantenendo così il primato in Italia. Per il futuro un ruolo chiave potranno avere le scatole nere installate sulle vetture, aumentate particolarmente nell'ultimo anno, al punto da rendere il nostro Paese leader mondiale. I dispositivi telematici installati nelle auto sono quasi raddoppiati da 1,2 ad oltre 2 milioni nel 2013. Aumenta anche, avverte l'Ania, la diffusione dei cosiddetti comparatori, o aggregatori, di prezzi per l'acquisto dell'assicurazione R. c. auto via internet.

Il rischio frodi

Incide molto sui premi Rc auto

QUOTA DI SINISTRI ESPOSTI A INGANNI, TRA QUELLI DENUNCIATI NEL 2013



ASSICURAZIONI » L'attacco del ministro Guidi: polizze auto insostenibili

■ A PAGINA 11

Guidi: «Polizze Rc auto insostenibili»

Il ministro all'assemblea Ania: «La quota di mezzi non assicurata ha raggiunto l'8 per cento del parco vetture nazionale»

► ROMA

Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. «Il prezzo elevato non è ineluttabile», spiega Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici. Il costo della responsabilità civile per le vetture è però di 410 euro in media, un livello che resta molto maggiore rispetto ai principali paesi europei e che fa dire al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, come in generale i costi dei premi assicurativi siano «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati». Guardando proprio all'Rc auto, il ministro parla di cifre talmente elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità», come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, l'8% del parco auto

italiano. «I premi della Rc auto potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri: non ci sono altre strade percorribili», avverte tuttavia Minucci chiedendo al Governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi. Perché se il calo del costo medio è una notizia comunque positiva resta il fatto che in parte questo è dovuto alla recessione e alla conseguente ridotta presenza degli italiani alla guida mentre il costo dei sinistri e le frodi penalizzano ancora il comparto e i contribuenti onesti. Anche in questo caso il ministro Guidi assicura l'impegno «fortissimo» dell'Esecutivo contro «una piaga ancora diffusa». La più alta incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si registra ancora nell'Italia meridionale: quasi un quarto degli incidenti denunciati risulta sospetto così come il 40% delle partite relative ai danni alla persona. Di tutti questi casi, per quasi la metà (il 42,3%) si predispongono ulteriori accer-

tamenti e di questi il 26,5% si chiude senza seguito. Dopo l'aumento del 2012 tornano intanto a diminuire i furti di vetture (-3,5% nel 2013) anche se il dato si accompagna con una contestuale riduzione del recupero da parte delle forze dell'ordine. Tutte le Regioni del Nord sono in calo in questa categoria tranne la Lombardia, mentre la Basilicata mette a segno il decremento più marcato (-26,9% sull'anno precedente). La Puglia mantiene invece stabile il rapporto tra questo tipo di reato e il parco vetture mantenendo così il primato in Italia. Per il futuro un ruolo chiave potranno avere le scatole nere installate sulle vetture, aumentate particolarmente nell'ultimo anno, al punto da rendere il nostro paese leader mondiale. I dispositivi telematici installati nelle auto sono quasi raddoppiati da 1,2 ad oltre 2 milioni nel 2013. Aumenta anche, avverte l'Ania, la diffusione dei cosiddetti comparatori, o aggregatori, di prezzi per l'acquisto dell'assicurazione Rc auto via internet.



Il ministro Federica Guidi (a destra) a colloquio con Aldo Minucci presidente dell'Ania



ANIA. Crisi: le polizze costano 40 euro in meno, ma il gap con gli altri Paesi è 213 euro. Pesano truffe, tasse e costo dei sinistri

Rc auto -10%, ma resta la più cara d'Europa

Guidi: «I premi sono insostenibili per molti, che non assicurano la vettura»

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Il prezzo medio delle polizze Rc auto è sceso di 40 euro negli ultimi due anni. Un -10% che non deve trarre in inganno, perché la riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è un effetto indiretto della crisi che ha costretto molti italiani a rinunciare agli spostamenti in automobile.

Assicurare la propria auto nel Belpaese, infatti, costa ancora molto più che nel resto d'Europa: 410 euro in media, 213 euro in più dei concittadini comunitari. Di questi 213 euro, ben 180 sono addebitabili al più elevato costo dei sinistri e al livello della tassazione specifica. È il quadro presentato da Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici, che ieri ha illustrato la relazione annuale sul mercato delle assicurazioni nel 2013 e 2014.

«Il prezzo elevato non è incluttabile», commenta Minucci, secondo cui, per modificare questo stato di cose «occorre agire su meccanismi complessi e politicamente scomodi. A cominciare dai livelli economici dei risarcimenti dei danni alla persona, che incidono per oltre 100 euro sul maggior prezzo pagato in Italia». Il presidente dell'Ania chiede quindi al governo di intervenire per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.

Altro punto dolente le frodi, «una piaga» contro cui il ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, assicura il «fortissimo» impegno dell'Esecutivo. I costi dei premi assicurativi sono «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati», commenta il ministro. Le cifre sono così elevate, continua, da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità». Come quella di non assicurare i veicoli: l'8% del parco auto italiano, ovvero 3,5 milioni di autovetture, circola senza polizza.

La più alta incidenza di sinistri a rischio di frode nel 2012 si registra nell'Italia meridionale: quasi un quarto degli incidenti denunciati risulta sospetto così come il 40% delle partite relative ai danni alla persona. In Campania, un terzo degli incidenti denunciati alle assicurazioni (29,2%) è sospetto. Seguono Molise, Calabria, Puglia, Trentino Alto Adige e Basilicata (con valori tra il 18 e il 22%), mentre la Sicilia con il 14,9% è più allineata con i valori dell'Emilia Romagna (12%). Liguria e Valle D'Aosta le uniche due Regioni appena sotto la soglia del 10%. Calano anche i furti d'auto. Tutte le Regioni del Nord sono in diminuzione in questa categoria, tranne la Lombardia, mentre la Basilicata mette a segno il decremento più marcato (-26,9% sull'anno precedente). In controtendenza la Sicilia, che registra un pur contenuto +0,5%.



ASSICURAZIONI

Guidi: i costi della Rc auto non sono più sostenibili

ROMA. I costi dei premi assicurativi sono «ormai insostenibili per molte categorie di assicurati». Il ministro dello Sviluppo, Federica Guidi, punta il dito sulle "Rc auto": il costo in Italia della responsabilità civile per le vetture è di 410 euro in media, un livello molto maggiore rispetto ai principali paesi europei. Per il ministro sono cifre talmente elevate da «indurre una quota crescente di conducenti a compiere irregolarità» come non assicurare i veicoli: sono ormai 3,5 milioni le automobili che circolano senza polizza, l'8% del parco auto italiano.

Aldo Minucci, presidente dell'Ania, l'associazione che rappresenta le compagnie assicuratrici, si difende. «Il prezzo medio delle polizze "Rc auto" è sceso di 40 euro negli ultimi due anni (tra marzo 2012 e marzo 2014) ovvero del 10% circa, segno che una riduzione dell'onere per gli automobilisti italiani è possibile. Ma i premi potranno scendere in modo significativo solo se si ridurrà il costo dei sinistri», avverte Minucci chiedendo al Governo di agire subito per il varo di tabelle di valutazione del danno biologico da lesioni gravi.

Perché se il calo del costo medio è una notizia positiva, in parte questo è dovuto alla recessione e alla conseguente ridotta presenza degli italiani alla guida mentre il costo dei sinistri e le frodi penalizzano ancora i contribuenti onesti. Anche in questo caso il ministro Guidi assicura l'impegno «fortissimo» dell'Esecutivo contro «una piaga ancora diffusa».



Assicurazioni Ania: "Per la recessione le Rc auto sono scese in due anni del 10%"

Nei due anni che vanno da marzo 2012 a marzo 2014 il prezzo medio dell'Rc auto è diminuito del 10% circa. Lo afferma il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, nella relazione annuale presentata all'assemblea di oggi. Secondo i calcoli nel citato biennio il prezzo medio si è ridotto di quasi 40 euro, mentre nel periodo che va da marzo 2013 a marzo 2014 il calo è stato del 6,3% con un costo medio pari a 410 euro al netto delle tasse.

Questa riduzione è la chiara dimostrazione che i prezzi elevati della Rc auto non devono considerarsi, per il nostro Paese, un destino ineluttabile". Così il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione, ha risposto indirettamente alle osservazioni arrivate dall'Antitrust che ha chiesto una riforma del settore e ha puntato il dito contro i prezzi dell'Rc auto tra i più alti in Europa.

"Dal massimo toccato sul finire dell'estate del 2012, infatti - ha detto Minucci - il prezzo medio è diminuito del 10%". Quando "i costi dei sinistri diminuiscono - ha aggiunto - scendono anche i prezzi delle coperture".

Il calo del costo dei sinistri "ha prevalentemente natura congiunturale. In un periodo di crisi economica, infatti, le famiglie hanno ridotto in modo sensibile l'uso dei veicoli; la minore circolazione stradale - ha osservato Minucci - , a sua volta, ha determinato una diminuzione dell'incidentalità". Nell'ultimo biennio "la diminuzione del costo dei sinistri è stata pari al 14%, di cui due terzi attribuibili al calo della frequenza dei sinistri e un terzo alla diminuzione delle lesioni lievi".

"Chiediamo al governo, al suo presidente, di approvare subito le tabelle di valutazione del danno biologico derivante da lesioni gravi" perchè "l'entrata in vigore delle tabelle avrebbe un effetto immediato: una diminuzione stimabile nel 3% del prezzo dell'assicurazione Rc auto in Italia". E' questa infine la richiesta avanzata dal presidente dell'Ania, all'esecutivo Renzi, aggiungendo che "non è accettabile che 40 milioni di assicurati siano penalizzati per favorire, invece, categorie che hanno interesse al mantenimento di un ampio e diffuso contenzioso". Minucci evidenzia anche "la difficile situazione che caratterizza alcune zone de paese" e propone sia di installare la scatola nera sui veicoli; "la dematerializzazione del contrassegno e la messa a regime dei controlli a distanza, contro l'evasione dell'obbligo di assicurazione".

